SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**S1092 – Art. 19 D.Lgs.152/06. Progetto: OPERA DI DIFESA IDRAULICA SUL FOSSO DEI PRELLI. Comune di Santo Stefano Magra (SP) Proponente: SOGEGROSS S.p.A. Avvio fase di completezza ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/2006**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	NO
Presenza della relazione di incidenza	NO

Descrizione del progetto

La documentazione esaminata, relativa alla pratica assunta in ARPAL con prot. n° 11814 del 21-04-2026, è inerente ad un progetto di sistemazione del fosso Prelli (Santo Stefano Magra, SP) allo scopo di mitigare il rischio idraulico di un'area oggetto di demolizione e ricostruzione di un edificio commerciale. Le lavorazioni prevedono:

- rimozione dei tre attraversamenti sul lato nord dell'area di intervento.
- realizzazione di un muro di sponda in sinistra idraulica a partire dal muro esistente immediatamente a valle dell'attraversamento sul Canale Lunense fino a valle della curva planimetrica del corso d'acqua sul lato nord-ovest dell'area di intervento.
- riporto di terreno in sponda sinistra nel tratto a valle della curva planimetrica fino alla Cisa fino ad un massimo di 50 cm nei 3 m dal corso d'acqua come consentito dall'art.4, comma 8 del R.R. 14 luglio 2011, n.3.
- trasformazione morfologica dell'area di intervento con realizzazione dell'edificio commerciale a quota 27.3 m s.l.m.. trasformazione morfologica dell'area in destra idraulica di proprietà del Committente mediante uno sbassamento del piano campagna medio dell'ordine dei 20 cm al fine di realizzare un'area di compensazione. Sul limite dell'area di compensazione lato nord si prevede l'installazione di un cordolo. Tale cordolo è caratterizzato da una altezza media rispetto al piano campagna di circa 10 cm e una altezza massima rispetto al piano campagna pari a circa 30 cm sul lato sud, in corrispondenza della rampa di accesso all'attraversamento di progetto, ove è caratterizzato da una quota minima di 26.4 m s.l.m.
- realizzazione di un nuovo attraversamento immediatamente a monte della Cisa di larghezza 2.5 m e altezza pari a circa 2.4 m nella sezione di monte e circa 2.7 nella sezione di valle. L'attraversamento è inoltre caratterizzato da n. 5 fornici di dimensioni 1.2

Direzione Scientifica –
U.O. Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

m x 1.0 m in sponda destra in modo da garantire una sufficiente trasparenza idraulica della rampa stradale. L'attraversamento è caratterizzato da una quota dell'estradosso pari a 26.9 m s.l.m.

Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (Carta della Biodiversità)

L'area di cantiere non ricade all'interno o nei pressi di elementi della Rete Ecologica Regionale o Siti Natura 2000. La porzione nord-est dell'area di cantiere è delimitata dal Fosso Prelli.

Il database dell'Osservatorio della Biodiversità Ligure Li.Bi.Oss. riporta segnalazioni di specie appartenenti a avifauna, ittiofauna, erpetofauna, odonati e flora aliena invasiva (*Ailanthus altissima, Cortaderia selloana, Arundo donax*).



Osservazioni

Dall'esame della documentazione presentata, la matrice biodiversità risulta formalmente trattata all'interno dello Studio Preliminare Ambientale, con un livello di dettaglio adeguato per quanto concerne la componente floristico-vegetazionale, corredata da descrizioni puntuali, riferimenti cartografici ufficiali e indicazione delle misure di sistemazione a verde previste.

Direzione Scientifica –
U.O. Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Per quanto concerne la componente faunistica, rispetto alla tipologia di intervento proposta, la trattazione appare invece incompleta, soprattutto considerando la presenza accertata di anfibi e odonati. Non viene analizzata la funzione ecologica residua del fosso dei Prelli che, pur inserito in un contesto fortemente antropizzato, mantiene caratteristiche di naturalità e servizi ecosistemici tipici dei reticoli idrografici non tombati; ciò assume maggior rilievo nell'ottica di quanto disposto dal Regolamento UE 2024/1991 (Nature Restoration Law) anche per le aree urbane.

Le opere previste, infatti, comportano lavorazioni in alveo e sulle sponde del Fosso dei Prelli, configurando una modifica dell'assetto morfologico del corso d'acqua e delle sue fasce di pertinenza, con potenziale interferenza sugli habitat acquatici seppur residuali e perturbati. In tale contesto, pur essendo riportata la presenza di anfibi e di uno stagno artificiale in prossimità dell'area di intervento, non risulta sviluppato un approfondimento specifico sugli effetti delle lavorazioni – in particolare in fase di cantiere – sui cicli biologici degli anfibi.

La trattazione della fauna appare pertanto limitata a una descrizione generale del contesto, senza un collegamento funzionale tra opere previste, habitat interessati e specie potenzialmente coinvolte, Viene riconosciuta la presenza delle specie aliene invasive (*Cortaderia selloana, Bambusoidae sp*.), ma non viene proposto un piano di gestione (su scala di cantiere) e smaltimento, elemento rilevante ai fini della tutela della biodiversità locale.

Conclusioni

Alla luce delle osservazioni sopra esposte, ai fini della verifica di completezza documentale si rileva la necessità di integrare la documentazione relativamente alla matrice biodiversità, con particolare riferimento alla componente faunistica. In particolare:

- **un approfondimento mirato sulla fauna, in particolare sugli anfibi**, comprensivo di specifiche sulle professionalità coinvolte e il periodo di monitoraggio, in relazione al rimodellamento del canale e alle lavorazioni previste in alveo e sulle sponde. Appare pertanto opportuno valutare l'introduzione di misure aggiuntive, quali il mantenimento o la creazione di microhabitat umidi o di strutture atte alla colonizzazione da parte di fauna anfibia (rampe, vasche, ecc.), il rafforzamento delle fasce vegetate ripariali con specie autoctone e la gestione ecologicamente orientata delle sponde nei tratti non interessati da opere rigide;

Direzione Scientifica –
U.O. Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- **un piano di gestione delle specie aliene invasive vegetali** presenti su scala di cantiere, finalizzato alla rimozione ed allo smaltimento delle stesse, in modo da garantire il miglioramento delle condizioni ambientali del fosso e la tutela della biodiversità locale.

La Dirigente Responsabile
U.O. Biodiversità e Progettazione UE
Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Daniela Caracciolo
ARPAL
Dirigente
23.04.2026 13:21:57
GMT+02:00

Estensore: Stefano Ferretti

Direzione Scientifica –
U.O. Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001